

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1
a linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purchè firmate —
manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Oggi numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,25 - 7,4 - 8,16 - 15,45 - 18,25 - 19,51 — Savona 4,45 - 8 - 12,30 - 17,42 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,58 - 19,55 — Genova 6 - 8,10 - 12,10 - 16,7 - 20,40 — Ovada 22,2
ARRIVI: da Alessandria 7,45 - 12,20 - 15,3 - 17,36 - 21,2 - 23,2 — Savona 8 - 15,38 - 19,45 — Asti 7,48 - 11,52 - 15,58 - 20,22 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,12 - 15,23 - 19,30 - 21,35 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali. — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.

L'ARCHIVIO NOTARIALE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
GLI UFFICI COMUNALI dalle 8,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Contratto di lavoro

Lo sciopero attuale dei tramvieri di Milano scoppiato e tutt'ora perdurante, nonostante il contratto di lavoro che li lega sino alla fine dell'anno colla Società Edison, risuscita una domanda già recentemente fatta a proposito di simili agitazioni, anche nostre locali: Ma a che serve dunque il contratto di lavoro se una delle parti contraenti con tutta disinvoltura lo viola?

Poichè la cosa è così grave che non si può ben discernere se ha più dell'assurdo o del violento. Non è infatti assurdo il credere, in un libero Stato, di potersi gabbarare a piacimento di un impegno liberamente assunto e legalmente sanzionato colla dignità della propria firma? E non è pure vera e piena violenza il dire: disconosco i miei impegni, sconfesso la mia firma, mi infischio della legge e straccio il contratto?

La cosa è tanto più grave quando si tratta di servizio pubblico, la cui interruzione seriamente intralcia l'attività di una intera cittadinanza che, fiduciosa della forza e della dignità della legge, crede di avere il diritto di essere immune da siffatti attentati.

È veramente strano il vedere come la classe operaia non comprenda il danno che a se stessa arreca nel violare un contratto giuridico di cui dovrebbe essere assolutamente gelosa sia per il suo reale contenuto economico, che per l'alto concetto morale che da esso traspira. Giacchè il contratto di lavoro non significa coercizione e tanto meno sfruttamento. Esso è la civile e libera conferma delle condizioni a cui viene offerto e ricompensato il lavoro. Libera conferma, dico, poichè nessuno ha costretto l'operaio ad offrire la sua mano d'opera a determinate condizioni: quando egli ha firmato il contratto, la sua volontà era piena ed assoluta. E se ha accettato quelle condizioni, ciò significa che il mercato della domanda e offerta di lavoro, non gliene presentava delle migliori.

Questo vorremmo che ben tenessero presente i nostri operai, come pure che il contratto di lavoro nell'atto stesso che riconosce e sanziona la santità dei diritti di chi lavora e suda — elevandone così la dignità e la fierezza, già si calpesta un tempo — costituisca un'arma di enorme e prevalente vantaggio a loro favore.

Se il contratto di lavoro permette al proprietario di un'industria o di un'azienda di sapere su quali basi produce ed in che limiti potrà sostenere la concorrenza, è difficile che egli ne approfitti per valersi per lungo tempo di una mano d'opera momentaneamente a vile prezzo.

Poichè, se collo svilupperai dell'attività industriale, la mercede corrisposta dal proprietario ai suoi operai venisse ad essere inferiore a quella risultante dal mercato dell'offerta e richiesta del lavoro, e dalle esigenze della vita quotidiana, il lavoratore non si troverebbe per nulla disarmato in forza del contratto di lavoro. Vi è l'opinione pubblica, l'umanità e la giustizia della causa, ed il malcontento degli operai che enormemente influiranno nello spin-

gere ed anche nel costringere il proprietario ad accrescere le mercedi.

Chè se invece, durante il contratto di lavoro, avesse a manifestarsi una violenta crisi industriale sia interna che generale, l'operaio si troverebbe egualmente salvaguardato nei suoi diritti. E ciò in virtù del contratto, che questa volta l'opinione pubblica non viene a scuotere, per quella specie di simpatia che spira intorno all'operaio che come il più bisognoso si trova nello stesso tempo ad essere il più debole.

È dunque il contratto di lavoro di grande utilità per la classe operaia. Se ne sappiano quindi onestamente servire nella leale difesa dei loro interessi. E con tale onestà e con bella fierezza, alieni dalla violenza, ripongano nelle opere di amore e di pace i loro santi ideali. Ed allora giunga pure libero e glorioso il regno concorde di tutti i produttori del braccio e del pensiero.

Ma affinché questo regno giunga, occorre sia preannunziato da qualche cosa di ben grande e cristallino. Occorre quella luce fulgida che i demagoghi offuscano, che i reazionari paventano e da cui la vecchia borghesia sfugge biascicando.

Occorre educazione civile!

ARTURO OTTOLENGHI.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 28 Novembre 1907

Presidenza: G. GUGLIERI, Sindaco.

Sono presenti i Consiglieri: Accusani — Allemanni — Baccalario — Baratta — Braggio — Cornaglia — Della Grisa — Garbarino — Gardini — Giardini — Marengo — Miroglio — Moraglio — Morelli — Ottolenghi Belom — Ottolenghi M. S. — Ottolenghi R. — Pastorino — Rivotti — Rossello — Scati — Scuti — Sgorlo — Timossi — Trucco — Zanoletti.

La seduta è aperta alle 20,30.

La Pergamena al Cav. Belom Ottolenghi.

Il Sindaco, prima di iniziare la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno ed in obbedienza all'impegno assunto di fronte al Consiglio, presenta, accompagnandola con elevate espressioni, e fra gli applausi dei Consiglieri, al Cavaliere del Lavoro Belom Ottolenghi una artistica pergamena, recante le firme di tutti i Consiglieri e illustrante il fausto avvenimento.

Moraglio si associa, quale membro della Società Operaia, alle manifestazioni di onore del Sindaco e del Consiglio.

Ottolenghi Belom, commosso della affettuosa ed imponente dimostrazione, ringrazia con accenti sentiti di riconoscenza. Il Consiglio lo applaude.

Contro il rincaro dei viveri.

Timossi chiede al Sindaco e alla Giunta se e quando intendano applicare il nuovo regolamento di igiene che sa essere stato approvato dall'Autorità tutoria, specialmente nelle disposizioni riguardanti il lavoro dei panettieri, e l'istituzione del calmere. Rileva l'aumento del prezzo di vendita della carne e del pane, a com-

battere il quale, se non giustificato, si rende necessaria l'applicazione del calmere.

Il Sindaco risponde essere intendimento dell'Amministrazione di far osservare il nuovo regolamento anche nei punti accennati dal Cons. Timossi, e assicura che, continuando l'aumento, provvederà sollecitamente all'istituzione del calmere sulla carne e sul pane.

Dopo ratificate varie delibere della Giunta per prelevamenti dal fondo di riserva, e approvata la concessione di servitù sul suolo pubblico al sig. Ottolenghi cav. Belom per l'attraversamento del suolo con un tubo di calorifero, viene in discussione la proposta d'apertura di un

Conto corrente per l'Azienda del Gas.

Il Sindaco propone l'apertura di un conto corrente in L. 60000 colla Banca a favore dell'Amministrazione autonoma del gas, che ne sarà debitrice verso il Comune, le quali L. 60.000, oltre che al pagamento di circa L. 21000 per rilievo di materiale, attrezzi, macchinari, ecc., dovranno servire a urgenti miglioramenti negli impianti, apparecchi, ecc. A titolo di informazione dice che, senza alcun aumento di spesa da parte del Comune, l'Amministrazione autonoma già decise di fornire tutti i fanali di reticella, e di aumentarne il numero di 50; dimodochè il Comune, che finora pagò il gas in ragione di 38 cent. al mc., lo verrà a pagare solo più 23.

Moraglio desidererebbe, prima, una relazione del nuovo Direttore sui bisogni dell'Azienda.

Scuti domanda se colle 60000 lire si dovrà anche pagare le indennità agli arbitri.

Sgorlo raccomanda che le spese per le tubature sieno considerate come ordinarie.

Pastorino trova intempestiva e prematura la domanda di Moraglio. Il nuovo Direttore è in carica da pochi giorni e l'impresa è complessa e ardua: prima converrà lasciarlo rendersi ragione esatta dei bisogni. E' vecchio assioma che « presto e bene di raro avviene ».

Il Sindaco risponde a Moraglio che le spese ora richieste sono per opere urgenti, improrogabili, alla attuazione delle quali verrebbe troppo danno dall'enorme ritardo che fosse imposto da una previa, completa relazione. Del resto ora non si tratta se non di autorizzare delle spese che, naturalmente, dovranno essere dimostrate necessarie; a Scuti, che al pagamento dell'indennità agli arbitri si provvede già col fondo di riserva, e quindi non colle 60000 lire di cui è caso; a Sgorlo che la spesa delle tubature non entra nel presente conto corrente.

Dopo queste osservazioni, il Consiglio approva l'apertura del conto corrente di 60000 lire.

Condoglianze alla famiglia Ferraris.

Il Sindaco informa della parte presa dall'Amministrazione al lutto della famiglia Ferraris, e Raffaele Ottolenghi propone di inviare alla medesima le condoglianze del Consiglio e della Cittadinanza.

Il Consiglio approva unanime.

Strade e Scuole.

Ottolenghi Raffaele interpella sull'arrendamento del progetto della strada per Ca-

stelrocchero e sull'orario nuovo della 4^a e 5^a femminile, protratto dalle 8 1/2 alle 9.

Il Sindaco risponde, quanto alla strada per Castelrocchero, che, entro otto giorni, sarà nominato un geometra per lo studio definitivo del progetto, e quanto alla modificazione d'orario risponde l'Assessore alla P. I. Giardini, osservando che essa fu adottata in via d'esperimento, in seguito all'avviso favorevole di tutti gli Insegnanti. Si darà conto degli inconvenienti e, se del caso, provvederà analogamente.

Nomine.

Si procede quindi a varie nomine.

In seduta pubblica, alle nomine:

1. dei Revisori del Conto 1907, che risultano eletti nelle persone dei Consiglieri: Timossi, Ottolenghi Raffaele e Morelli.

2. del Rappresentante del Comune nel Comitato d'Emigrazione: eletto Moraglio.

3. della Commissione per la tassa vetture e domestici: confermati gli scendenti.

In seduta segreta, alle nomine:

1. del Maestro della Scuola e Banda Musicale — Votanti 27 - Graziosi (primo classificato, su 27 concorrenti), voti 15 - Dassetto (secondo classificato), voti 12. È proclamato eletto il M. Graziosi.

2. dell'Economo Comunale — Concorrenti 17, votanti 27 - Ghiazza Guido voti 12; Persi Cesare voti 12. Schede bianche 3.

Nessun concorrente avendo ottenuto la maggioranza dei voti si procede ad una seconda votazione coi seguenti risultati: Ghiazza Guido voti 14 - Persi Cesare voti 11. Schede bianche 2. È proclamato Economo Ghiazza Guido.

5. d'una Insegnante per la Scuola Femminile di Moirano — Due sono le concorrenti; M.^a Piazza e M.^a Francesca Merlo - Votanti 27 - Maestra Merlo voti 15, M. Piazza voti 11. Schede bianche 1. Eletta la sign. Merlo.

Infine si concede facoltà alla Giunta di approvare il verbale della seduta, che viene tolta alle ore 10.

Un concorso originale

Cherchez la femme!

La frase celebre che Alessandro Dumas padre fa pronunciare da un poliziotto nei *Mohicans de Paris* bisogna, questa volta, interpretarla senza sottintesi e nel significato più semplice e più bello perchè la « femme » da cercarsi dev'essere la più bella che il bel paese racchiude.

L'originalità del concorso ci viene, manco a dirlo, dall'America e la *The Chicago Tribune* ne fu l'iniziatrice. La cosa fu accolta con trasporto dalle miss gentili e sottili del Regno Unito che si presentarono subito in gara; Miss Margaret Frey superba nel costume nazionale, sentimentale nei grandi occhi ceruli alzati al cielo, birichina nel sorriso a fior di labbro, fu proclamata « campionessa di bellezza ». Il secondo posto l'ebbe Miss Gabriella Worsley, il terzo Miss Sella Carson.

Ma gli U. S. A. non sono il mondo in-